Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via Prampero N. 4, Udine.

Anno VII N. 31

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 5 Agosto 1906

Un nuovo deputato

democratico cristiano al Parlamento

Un altro deputato di parte nostra, o amici, salirà a Montecitorio.

Egli ha vinto il capo del partito socialista italiano, e porterà al Parlamento la voce viva del nostro programma sociale: Per Dio e per il popolo. Si: per Dio e per il popolo: perchè non si può lavorare per Dio senza lavorare anche per il

popolo, e lavorare seriamente e sinceramente per il popolo senza lavorare insieme per Dio.

La gioia nostra dev'essere grande in questa occasione, perchè questa elezione vuol dire che il programma sociale nostro s'impone al popolo illuminato e cosciente.

Avanti, adunque amici o popolo, che l'avvenire è nostro!

Già troppo a lungo il socialismo ha sfruttato i lavoratori: è suonata ormai l'ora della riscossa anche in Italia, come già in Germania ed in Austria.

Un nuovo orizzonte si presenta sopra questa bella Italia; armiamoci di nuova forza e lavoriamo con maggiore alacrità per il trionfo del popolo.

L'ingegnere Antonio Chiozzi, nuovo deputato di Portomaggiore, nacque a Ferrara il giorno 6 settembre 1867 da famiglia niente affatto ricca ma cristiana convinta, cristiana in tutto. Iniziò i suoi studi nel locale collegio arcivescovile, con grande lode li proseguì nel regio liceo Ariosto e nella nostra università e li compì nella scuola d'applicazione di Bologna. Durante gli studi fu sempre amato da tutti per la franchezza, la lealtà e la correttezza di modi. Fu sempre tra i più svegliati e studiosi dei suoi colleghi.

Laureato nel 1892, benchè provvisto di mezzi, si fece iniziatore di una fabbrica di ghiaccio artificiale ed ora nel suo campo è un competente ed intelligente industriale. Consigliere comunale da molti anni l'anno scorso venne nominato assessore del dazio e come copra questo onorifico posto lo accennano chiaramente i grandiosi vantaggi che ha dato al Bilancio comunale. E' consigliere della locale Camera di Commercio e di essa si occupa con molta competenza e attività. Il Piccolo Credito Romagnolo lo ha fino dalla sua fondazione esperto e sagace amministratore, non solo come membro del Consiglio di Ferrara, ma anche quale membro del Consiglio superiore. Fino dai primi tempi trasfuse in questa istituzione tutta la sua energia e la forza della sua intelligenza. Le opere cattoliche lo ebbero sempre apprezzato e zelante consigliere. Ha preso parte allo sviluppo dell'azione cattolica mostrando ognora di comprendere esattamente ciò che le diverse condizioni di tempi e di luoghi da esse richiedevano.

La sconfitta dei socialisti a Carpi.

Domenica scorsa hanno avuto luogo le elezioni amministrative a Carpi. Vi è stata una lotta accanitissima, ha votato il 78 0,0.

I socialisti — partito assai forte nel Comune di Carpi — quantunque fosse da tempo che si preparavano a questa lotta, tuttavia — grazie alla compattezza del partito conservatore unito al cattolico — sono stati sconfitti. E' riuscita la lista del partito dell'ordine con 50 voti di maggioranza. Dalla minoranza rimane escluso il Bertesi, che domenica prossima lotterà col dott. Molinari per la nomina a deputato. La sconfitta di oggi è brutto sintomo. Vi terrò informati.

IN ITALIA

PORTOMAGGIORE. — Domenica riuscì eletto deputato del collegio di Portomaggiore l'ingegnere Chiozzi democratico cristiano sopra Ferri socialista. La vittoria di Portomaggiore è stata veramente grande, perchè Portomaggiore sembrava la rocca inespugnabile del socialismo.

PEGLI. — Nel pomeriggio la signora Margherita Burzio, cinquantenne, da Torino, mentre usciva dal bagno veniva colta da improvviso malore. Nonostante le cure sollecite dei medici la povera signora cessava di vivere pochi minuti dopo.

BRESCIA. — In questa città dovevano avvenire le gare automobiliste ma furono sospese perchè l'onorevole Viganò ministro della guerra non volle concedere le truppe per la custodia dell'ordine pubblico durante le corse.

ROMA. — Sono giunte delle voci di malcontento dalle città di Napoli, Genova, e ultimamente anche da Cagliari per la poco buona disciplina del r. carabinieri diversa da quella da un tempo.

— Alla commemorazione della morte di Re Umberto al Pantheon, erano presenti il Re e la Regina Margherita. Mons. Bianchi celebrò la S. Messa e Mons. Beccaria diede l'assoluzione al tumulo. Dopo aver assistito con molta devozione alla S. Messa, alle 8,30 il re e la regina uscirono dal tempio a braccetto seguiti dai veterani. La regina ed il re si baciarono. Ripartirono per Racconigi il re alle 17.40, la regina alle 20.40.

L'ex deputato socialista.

Todeschini che è in Austria perchè in Italia dovrebbe subire una condanna di diffamazione, è stato condannato anche là per diffamazione a prigione e multa.

ALL'ESTERO

RUSSIA. — In seguito allo scioglimento della Duma, molti deputati riuniti a Viborg protestarono in un manifesto diretto al popolo. Nei primi giorni vi fu una relativa calma, poi ricominciarono le agitazioni, i furti, gli assassinii e le bombe.

— Un grave ammutinamento è scoppiato al reggimento Siewsko, in seguito all'arresto di 14 soldati del primo battaglione.

— I deputati della Duma lanciarono un'altro proclama all'Esercito ed alla Marina esortando ad unirsi al popolo nella lotta contro il Governo.

— 84 ex-deputati fra i più rivoluzionari furono accusati di alto tradimento.

— Parecchie migliaia di minatori decisero di scioperare come protesta per lo scioglimento della Duma.

BELGIO. — Nei prossimi mesi di settembre ed ottobre avrà luogo a Bruxelles la seconda esposizione internazionale dell'arte applicata al governo della famiglia. Degna d'osservazione sarà la sezione di Alimentazione ed Igiene, sotto l'alto patronato di S. A. R. la contessa delle Fiandre.

GERMANIA. — Un'agenzia degli Stati Uniti pubblica un rapporto del console di Strasburgo sulle frodi che anche in Germania si compiono nella fabbricazione delle derrate alimentari. Fra le altre cose il console dice che una grande casa tedesca incarica dei chimici di scoprire nuovi metodi per ingannare i consumatori ed aggiunge che ogni anno vi sono in Germania sei mila casi di liti giudiziarie in materia di frodi nelle derrate che servono alla alimentazione.

AUSTRIA. — Alle manovre navali che avranno luogo presso l'isola di Ragusa interverrà il principe Nicola del Montenegro.

— Durante una manovra una bomba colpì tre marinai che rimasero gravemente feriti.

FRANCIA. — Alcuni malviventi presso Charleroi fecero deviare l'espresso per Colonia rovinando un pezzo del binario. Grazie all'energia del macchinista i viaggiatori rimasero incolumi.

Il socialista "Lavoratore Comasco,, CONDANNATO

Il gerente del *Lavoratore Comasco*, libello socialista di Como, è stato condannato a 10 mesi di reclusione, a L. 833 di multe, danni e spese, per aver diffamato il M. R. Prevosto di Cermenate, Don Giovanni Battista Pezzati.

La settimana politica

In Italia, come nelle altre nazioni ove il caldo soffoca, la politica è morta.

Il ministro dell'Istruzione *Fusinato* è ammalato ancora, si parla insistentemente delle sue dimissioni.

Giolitti si trova ora un po' impicciato col malcontento che regna nell'arma dei R. R. Carabinieri. Questi minacciano sciopero se non viene loro aumentato lo stipendio. Veramente non sono senza fondamento i loro lamenti, avendo essi — dopo pagate le loro spese — che L. 15 al mese.

Un altro grattacapo ebbe Giolitti, presidente dei ministri, quando non volle concedere le truppe per la corsa automobilistica di Brescia.

Il malcontento in città per questo motivo fu vivo ed il Consiglio Comunale si è perciò dimesso.

Che cosa è il socialismo?

Ve lo diciamo franco che non lo sappiamo neppur noi. E non meravigliatevene che non sono d'accordo neppure i capi del socialismo su questo punto. Infatti, appunto per questo, il partito socialista al prossimo Congresso si dividerà in due partiti distinti.

Essi hanno una sola cosa di comune; quella di combattere la Religione e Dio.

Del resto è naturale e giusto che coloro i quali non fanno altro se non seminare la discordia dappertutto, abbiano la discordia fra loro.

Tra gli emigranti

Giovane morto all'estero

Da Varazdin mi giunge la dolorosa notizia che il mio giovane Curaziano Francesco Bisaro di Angelo diciottenne moriva nelle ore pom. del 23 corr. Domenica 22 aveva passato allegramente la sera coi suoi compagni ed alle 9 s'era recato al riposo. Alle 1 dopo la mezzanotte si lamentò di sentirsi male senza poter spiegarsi di più.

Appena fatto giorno venne condotto all'Ospitale ove fu visitato, senza che il medico potesse capire di che si trattava e lo consigliò al riposo.

Alle 5 pom. era cadavere! Dall'autopsia si rilevò che aveva gonfio il cuore.

A me fu data la triste notizia perchè la partecipassi al suo povero padre, che lo scorso anno ebbe la sventura di perdere un'altro ottimo figlio.

Nel dolore per tale immatura perdita è di conforto il pensiero che Francesco Bisaro era un ottimo giovane e durante l'inverno più volte con edificante pietà s'accostò ai Sacramenti e lo fece pure prima di ripartire per l'estero.

Ai lettori della Concordia chiedo la carità di un *requiem* per l'anima del mio caro Curaziano che venne suffragata in Gradisca con solenne officiatura oggi (28 Luglio) essendo solo ieri pervenuta la notizia della morte.

Gradisca di Spilimbergo.

Don Pietro Nosadini
Vicario-Curato

St. Veit Kärnten 1 agosto.

I socialisti conoscono Dio! Ma solo... in caso di necessità!

Tempo fa qui ci successe un casetto grazioso. Un noto socialista della Carnia (almeno tale si professava e si dimostrava anche coi fatti) un giorno riceveva dalla R. Pretura locale una carta che gli ingiungeva di presentarsi per rispondere a quello su cui verrebbe interrogato.

Appena ch'ebbe in mano quell'avviso restò stupefatto e disse: « Forse sarà per le carte che ho dispensato il 1° maggio! Io non sono mai stato in prigione, e se il buon Dio mi aiuta questa volta... » e così dicendo gettò via la medaglia di Carlo Marx e lo statuto del partito socialista nel quale milita.

Giunto il giorno dell'udienza, ricevette solo una severa correzione con minaccia se avesse continuato a fare il propagandista pubblico di venir tradotto in Patria per trasporto.

Arrivato al quartiere tutto lieto dello scappato pericolo, tornò a fare il mestiere del socialista sfegatato, e per lui Dio non esiste più.

Quindi: Dio pei *socialitri* (li chiamo così perchè credo che a tutti i colleghi del socialista che descrivo piacciono i litri) esiste solo nei casi di necessità. Non è vero, o lettori?

Un giovane democratico cristiano.

Hapfenberg in Austria 29 Luglio 1906

Caro Piccolo Crociato,

Grazie alla gentilezza del mio Rev. Signor Curato, ho l'onore di leggerti settimanalmente! — Quantunque non abbonato, da molto tempo mi gira per la mente un'idea di volerti mandare un saluto, ed ora sono risolto a tradurlo in pratica. Non attenderti perciò una lunga ed esatta corrispondenza; ma bensì quat-

tre povere parole come che la mia scarsa istruzione lo permette, e tu poi fà quel conto che meglio credi.

Il saluto che voglio portarti unito a quello del fratello ed amici miei, si è appunto: — « L'augurio che Iddio voglia benigno benedire le tue imprese, ed esaudirti nelle tue idee democratiche cristiane e farle trionfare fra le tenebre dell'ignoranza ».

Caro Amico, qui siamo di lavoro abbastanza bene, tutti i muratori della Carnia, e specialmente del comune di Rigolato: tutta gente di buoni costumi e d'onoratezza; va pure data lode ai nostri capi Paller, Gortana Fedele, Lepre Giovanni e Comp. perchè serbano a noi tutti un rispetto, quale si conviene a uomini da cristiani.

Ricevi i più cordiali saluti, e per tuo mezzo un saluto al Rev. Don Miniewschi in Avaglio Carnia, nonchè alla mia famiglia ed amici tutti, come pure un saluto ai paesani che sono all'Estero.

tuo Devotissimo, ed Obbligatissimo
P. Concina di Avaglio Carnia.

A Bergamo si municipalizza l' acquedotto.

Sabato otto a Bergamo il Consiglio comunale, straordinariamente affollato, ha approvato in massima il riscatto e la municipalizzazione dell'attuale acquedotto approvando definitivamente l'acquisto della nuova sorgente Alguà.

Un sacerdote MERITAMENTE DECORATO

Vennero creati in questi giorni 7 nuovi cavalieri del lavoro. Sono tutti gente benemerita della bonifica dei terreni, per cui tanto insiste il nostro giornale, dell'agricoltura ecc.

Siamo poi oltremodo soddisfatti di vedere fra essi il sacerdote Giovanni Bonsignori fondatore della Colonia agricola di Remedello (Brescia) che raccoglie i giovanetti poveri e li istruisce nell'arte di coltivare i campi in modo veramente lodevole.

Il Bonsignori ha meriti immensi nel campo dell'agricoltura: i lavoratori di un'intera contrada che emigravano e pativano la fame ora trovano nell'agricoltura, mediante il Bonsignori, in patria loro, pane in abbondanza. Ecco un democratico cristiano benemerito!

Vertenza composta da un vescovo

Un numero del giornale *El Menzajero* di Buenos Ayres in data 28 giugno, nel quale si parla dell'arbitrato di Monsignor Bruchesi Arcivescovo di Montréal al Canadà, in una vertenza fra 600 operai ed il proprietario di una fiorente industria di quella grande città; e il giornale tesse l'elogio della relazione che ha preceduto il lodo emesso da Mons Bruchesi. La chiama un capolavoro di sociologia.

Narra poi *El Menzajero* che la popolazione di Montréal, quando ebbe cognizione del lodo emesso dall'Arcivescovo, che ridonava la tranquillità a seicento famiglie e rimetteva in corso un importante opificio, si recò in folla all'Episcopio e fece al sapiente e provvido Prelato una imponente ovazione.

Questi, per esempio, sono fatti, di cui mai e poi mai ci trasmettono notizia le Agenzie telegrafiche, anche le più solerti.

MENZOGNE!

Il giornale socialista *Avanti!* e molti altri giornali radicali del regno, pubblicarono che 70.000 minatori democratici cristiani della Germania abbandonarono le organizzazioni cristiane e si fecero socialisti. — A proposito di questa panzana colossale, siamo informati dal *Pressbureau* del *Piusverein* di quanto segue: La notizia dell'*Avanti!* è una vera turlupinatura! Secondo la nuova statistica ufficiale, uscita pochi giorni fa, l' unione professionale dei minatori cristiano sociali contava nel 1904, 43.4000 membri, nel 1905, 71.500. Un aumento dunque in un anno di 28.100 membri, aumento dovuto al grande sciopero minerario del gennaio 1905. Invece di una fuga dalla unione cristiano-sociale c'è dunque da rallegrarsi di un'adesione numerosa alla stessa.

L'*Avanti!* è del resto celebre per le sue panzane. Deve certo avere dei lettori molto intelligenti, per dar loro in pascolo tali fandonie.

In Creta.

Telegrafano al giornale l' *Exchange Company* da Creta che è stata proclamata la fine della sovranità turca nell'isola. Corre insistente la voce che il principe Giorgio abbia rassegnate le sue dimissioni.

LEZIONE EVANGELICA

Dei giuramenti.

Giurare vuol dire chiamar Dio in testimonio della verità. Il giuramento veridico e sincero viene talora imposto dalle leggi o ecclesiastiche o civili; e allora è doveroso, santo e solenne. In qualche caso sarà utile il giurare anche in privato per ispirare maggior fiducia: Ognuno capisca però che il giurare alla leggera ad ogni tratto, sia pur nel vero, è un mancare di rispetto a Dio; e aveva ragione colui che diceva: Non creder nulla a chi giura sempre; appunto perchè dalla facilità di giurare il vero, si va facilmente anche a giurare il falso. E chi sente il bisogno di giurare ogni momento ha la coscienza di essere un bugiardo e di non essere creduto se non giura.

Il giuramento falso poi è un delitto molto simile alla bestemmia, anche se si tratta di cose di poco conto, anche se la falsità non venisse scoperta; con questo di più che intende d'ingannare il prossimo e di tradire la verità, e spesso anche la giustizia: e Iddio lo castiga fortemente anche in questa vita.

Se poi tu prometti con giuramento qualche cosa, ricordati che la prometti a Dio, quantunque debba darsi ad altri: e allora diventa obbligatorio come un voto.

Ma veniamo alle parole di Gesù Cristo. « Avete pure udito che fu detto nella legge antica: Non spergiurerai. ». Si noti che *spergiurare* vuol dire *giurare il falso* e anche *mancare al giuramento*. E segue: « Ma rendi al Signore quanto hai giurato ».

E perchè i Farisei, credendo di eludere la divina legge, giuravano o pel cielo, o per la terra, o per Gerusalemme, e con tal pretesto giuravano e spergiuravano allegramente, Gesù Cristo dichiara illeciti e proibiti anche questi modi di giurare, come se i cristiani giurassero pel nome della Madonna o di qualche santo, ecc. Anzi aggiunge cosa assai notabile contro coloro che giurano pel proprio capo, imprecandosi, come se potessero disporne a proprio piacimento, mentre di tutto è padrone Iddio. « Neppure giurerai per la tua testa, attesochè tu non puoi far bianco o nero uno de' tuoi capelli. »

Come dunque contenersi nel parlare? Ce l'insegna Gesù:

« Ma sia il vostro parlare sì al sì, e no al no. Imperrocchè il di più viene dal male. » Così fanno i galantuomini, in bocca dei quali un semplice sì e un no vale quanto un giuramento, e più che fosse scritto.

Scoppio in un molino a Venezia.

La mattina del 26 u. s. a Venezia dopo le quattro e mezza una fortissima detonazione seguita da un vivo bagliore ed una grande fiamma si elevava al cielo segnando uno scoppio nel molino Stucky.

Causa dello scoppio fu il calore cagionato a sua volta dalle fermentazione delle miscele di farina che si trovano in un ampio deposito.

I materiali del deposito vennero lanciati a 20 metri di altezza; si squarciò il pavimento e si aprì un foro di 25 centimetri nella sommità del tetto.

I danni supereranno le L. 100,000!

POVERA RUSSIA

E' da un pezzo che la Russia fa parlare di sè, e certo non vi è anima gentile ed educata che non si muova a compassione di questa povera ed infelice nazione. Perchè tante bombe, tanti morti, tanti saccheggi?

La colpa sta un po' per parte.

Parte di colpa ne ha lo Czar. Egli lasciandosi raggirare dai cortegiani, non volle concedere per amore quella libertà giusta ed onesta che dopo, dovette concederla con la forza.

Lo Czar ha fatto come fanno certi padroni che non vogliono concedere i giusti aumenti di paga, le riduzioni di orario, il riposo festivo, che poi dovranno concedere per forza.

Parte di colpa la hanno i soliti turbolenti aruffa popoli che, o chiedono troppo o chiedono con mezzi violenti od ingiusti.

La Duma, per esempio, ha domandato più privilegi, più provvedimenti nei suoi pochi mesi di esistenza che non i più vecchi parlamenti di Europa.

Così non riuscì a far niente di bene ed è successo quello che è successo!

Oh impariamo qualcosa da questi fatti, che essi possono istruire tutti!

Nel bresciano

I democratici cristiani lavorano sul serio

Noi abbiamo già raccontato a suo tempo come 600 muratori scioperanti a Brescia abbiamo ottenuto mediante l' Unione Cattolica di Brescia l'aumento della paga del 17 per cento, e la diminuzione di un'*ora* al giorno di lavoro nell'estate.

I socialisti sempre bugiardi, affermarono che non ottennero alcun aumento di mercede ed alcun altro vantaggio.

Ora mediante la stessa Unione Cattolica le filatrici, senza un'ora sola di sciopero, ottennero la giornata di 10 ore, mentre in altre città le Camere di lavoro con scioperi lunghi e penosi non ottennero che 10 ore e mezza!!!

A Quinzano l'amico *dem. cr.* dott. Longinotti sostenne un contradditorio vittorioso coi socialisti Barsano e Stanchini e fondò una nuova Unione Cattolica.

Avanti, avanti sempre o amici!

Ma è ora che ci muoviamo un poco più anche noi?

PICCOLA POSTA.

Pitacco. Scusarvi? Ma di che? Anzi vi ringraziamo della prontezza. Scriveteci.

APPENDICE

Non più, non più

E' mezzanotte: e la povera madre bagna di lagrime sconsolate il letto deserto. Sono appena due mesi che il marito è lontano in cerca d'un pane; sono appena due mesi dacchè risuonarono all'orecchio della figlia le gravi e pesanti parole: Lucia, non voglio che tu vada al ballo; m'intendi? sono tuo padre ed esigo da te obbedienza! » Eppure a due soli mesi di distanza le cose sono precipitate, sono andate a fondo. La madre non ha più efficacia ed autorità sulla figlia; alla sala quando viene per riprenderla, le chiudono la porta in viso, oppure le nascondono quella disgraziata. Ed ella torna alla sua casa e piange. Ora è là, nel letticciuolo, come sulle spine, e piange e prega: « Vergine Santa, giacchè io non valgo a persuaderla, mettateci Voi del vostro braccio; Vergine buona, vedete, non posso più piangere.

—

Sono le tre dopo la mezzanotte. La sala, illuminata sfarzosamente a giorno, risuona di una marcia bellissima; le coppie, ripresero vigore dopo alquanto riposo, danzano animate e compatte. Ma ecco una coppia cadere improvvisamente; le prime che le tengono dietro, per non poter arrestarsi, inciampano nei caduti e giù anch' esse: è un trambusto indiavolato: la musica s'arresta. Che è mai successo?

Lucia in quest' ultima danza s'era accompagnata ad un giovinetto ubbriaco. Appena descritti cinque o sei giri, il giovinotto comincia ad impallidire, a fissare Lucia con occhi vitrei ed imbambolati, a riuscir più pesante nelle mosse; ed a questo punto, mancando d'un tratto, è caduto stramazzoni su se stesso, trascinando a terra anche la compagna.

Si accorre, si sollevano i caduti: Lucia è svenuta, il giovinotto ha la bava sulle labbra, gli occhi velati, ed il viso d'una tinta giallognola. Vengon portati all'aperto, e si usan loro le prime cure. Lucia rinviene in breve; ma l'altro non dà segni di vita. Si corre pel medico, questi è subito lì, e fatta una rapida visita al disgraziato: « Povero giovane — esclama — un assalto apoplettico lo ha ucciso! Dov' essere stato ubbriaco, non è vero? »

— Sì, pareva alquanto brillo.

Povero giovane!

A tale rivelazione tutti impallidiscono; e chi si dà a un piangere dirotto, e chi fugge via mogio mogio, senza respiro, colla coscienza sossopra.

E la sala da ballo, quella sala che pochi momenti fa risuonava di canti e di suoni, ora è convertita in camera funeraria. Più non arde il lampadario sfarzoso; solo quattro candele circondano un tavolato su cui giace immobile l'infelice ballerino. Pochi visi smorti e lagrimosi fanno gruppo attorno a lui. E' uno schianto a vedere.

Ma ecco s'ode echeggiare nel borgo un grido che sale alle stelle. E' il grido di una genitrice cui l'unico figliuolo più non vive.

—

Scoccano le cinque del mattino, e l'aurora tinge di porpora l'oriente. In una cameretta, a noi già nota, si piange, si chiede e si concede il perdono. E' una madre, che sempre desta ed in attesa, riabbraccia finalmente la prodiga figlia convertita: ed è una figlia che pallida ed accasciata sul letto della madre, replica convulsivamente: Al ballo non più, mamma, non più.

Alpino.

Di qua e di là dal Tagliamento

CIVIDALE.

Qui continuano i lavori per le feste: l'attenzione si è fermata sugli scavi importanti non solo per gli studiosi ma anche presso il popolino che nelle sue esclamazioni monche si lascia sfuggire uno spunto di vanto patriottico. Si tratta degli scavi operati innanzi la piazzetta del Duomo dai quali si riuscirebbe a ricostruire la chiesetta del battistero che nel 1600 fu trasportato nell'interno. Così avremo una più chiara idea dell'antico tempio. Altre tombe di secondaria importanza vennero scoperte, la più importante è quella del canonico Pollis di Medeuzza (1349), dall'iscrizione della quale si riconferma l'esistenza di quella chiesetta avendo manifestato il sepolto il desiderio di essere tumulato ai piedi di S. Giovanni.

Una lapide che copriva un altro avello, ricorda una matrona romana «Maximilla». Data la ristrettezza del tempo, ulteriori scavi restano sospesi rimandandoli dopo le feste. Auguriamo che queste scoperte vengono a portare luce su tanti punti oscuri.

Il professor Gr ttoni in occasione delle feste ha lavorato una bellissima pergamena che ora si trova a Venezia per ritrarla su cartoline che saranno poste in vendita a scopo di beneficenza.

Per ciò che riguarda il manifesto-reclame testè uscito ci tiene a dichiarare che il suo nome fu posto tra i collaboratori dello stesso per un semplice malinteso.

Una parola anche sulla musica: e sarebbe che nelle prossime feste eccettuate le messe che canteranno i chierici, il resto fosse roba di casa nostra la quale non troverebbe certo occasione più adatta per farsi apprezzare dagli ospiti.

LIGOSULLO.

Trovandomi per caso a Ligosullo potei assistere ieri sera ad una rappresentazione data dai giovani dilettanti del paese.

Si rappresentò: *Una buona lezione* commedia in 2 atti. *In castigo*, bellissimo monologo del prof. Ellero, ed *Il male di milza*, farsa.

L'esito superò l'aspettativa. Congratulazioni ai bravi giovani, ma specialmente a D. Ermete ispiratore ed anima del nuovo promettentissimo circolo.

TOLMEZZO.

L'ingegnere Calligaris Gio. Batta, uno dei più assidui e benemeriti consiglieri del nostro comune, per motivi ancora ignoti, ha presentato in questi giorni al Consiglio le sue dimissioni.

— E' giunta in paese la notizia di una raccapricciante disgrazia avvenuta testè in Svizzera, nella quale trovò la morte un nostro giovane concittadino, certo Sudici Giovanni di Giacomo, colà emigrato. Non aveva che 18 anni e già da quattro emigrava per guadagnarsi il pane per sè e per essere di qualche aiuto alla famiglia. Di professione muratore lavorava insieme ad altri 18 compagni alla costruzione di un fabbricato, su una di quelle alte armature, usate per le grandi costruzioni.

Sabato 21 corr. non si sa bene per qual motivo, ma pare per doloso segamento della base, l'armatura si sfaciò e rovinò trasportando nella sua caduta tutti 19 gli operai. Quattro ne vennero estratti morti dalle macerie e gli altri tutti chi più chi meno feriti. Il nostro giovane concittadino dopo la caduta ebbe la forza di fare ancora qualche passo ma poi cadde bocconi, nè più si mosse. Sollevato e traspotato all'ospedale vicino, a nulla valsero le cure e le operazioni fattegli:

Un suo fratello, di nome Umberto, ombrellaio che lavorava in una fabbrica poco distante dal teatro della disgrazia, potè assistere agli ultimi suoi momenti e venne poi in patria a portare alla desolata famiglia la ferale notizia.

Se vero il dolo, un ben grave misfatto pesa sulla coscienza di quei malfattori scioperò-maniaci, che, per soddisfare alle loro vendette, tesero una così orribile insidia a poveri lavoratori di null'altro rei che di amare il lavoro.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Si stanno facendo degli studi per il riscatto della Portogruaro S. Giorgio di Nogaro-confine austriaco, che il governo ha interesse di ottenere, costituendo la più breve comunicazione fra Venezia e Trieste.

Le difficoltà consistono nel riscatto del tratto Portogruaro S. Giorgio, perchè il tratto S. Giorgio confine — secondo gli accordi — può passare allo Stato purchè questo dia il preavviso di un anno.

BUIA.

Durante il temporale di giovedì otto è scoppiato sul camino della casa Cassiola sconquassandone un angolo e fracassando parecchie tegole e tavelle, essendo l'ora in cui tutti i famigliari erano in casa. Per fortuna non si hanno a lamentare disgrazie.

La campagna

procede magnificamente, il caldo di questi giorni e la benefica pioggia di cui spesso siamo visitati, non possono che avvantaggiarne i raccolti; bello il granoturco, così pure l'uva, e abbastanza abbondante anche il taglio del fieno a cui si attende in questi giorni. Di tutto ciò ringraziamo la Divina Provvidenza.

Dopo la seduta

che tenne lunedì otto questo consiglio comunale, è rimasto in tutti un buon presentimento che anche per l'avvenire i nostri consiglieri possono andare d'accordo, non cercando altro che il bene di questo popoloso comune, lasciando fra le robe da ferri vecchi, tutte le diatribe pampanilistiche e personali. Questo è il voto dei ben pensanti.

VERNACCO.

Eccovi la lieta novella che ha elettrizzato il paese! Il nostro amato don Giuseppe Savorgnani, sarà non più *curato* ma nostro PARROCO.

Con rescritto apostolico 5 luglio 1906 della S. Congregazione del Concilio al curato di Vergnacco e ai di lui successori in *perpetuo* veniva data facoltà di assumere il titolo di PARROCO DI VERGNACCO.

Questa lieta novella comunicataci pel tramite della R.ma Curia di Udine ci ha entusiasmati. Al novello parroco, che per tanti titoli si meritò questa onorificenza, i nostri auguri. Si preparano grandi feste, vi terremo informati.

A quelle dei parrocchiani uniamo le nostre congratulazioni. *n. d. r.*

IALMICCO.

Domenica p. p., festa del Titolare della Chiesa, sotto un sole fulgidissimo, il paese gioiva al suono delle nuove campane. L'accordo squillante, gentile, perfetto infondeva nei cuori soddisfatti di tutti un fremito di vita novella, di speranza, d'amore, di supremo contento. La festa riuscì spendida. Alla S. Messa cantata dal Molto Rev. Don Ermenegildo Romano da Savegliano Segretario del Vescovo ausiliare della Plata (America) si eseguì egregiamente dai bravi cantori del paese musica del Tomadini e del Perosi. Bellissima la predica fatta del M. R. Parroco di Savegliano.

Al plauso unanime dei compaesani s'unirono i Rev. Sacerdoti ed il grande concorso di forestieri venuti ad ammirare l'amore fervente alla Religione dimostrato dai buoni e bravi Ialmichesi nel compire un tanto lavoro in poco più d'un mese.

E nell'onda sonora che aliatava e si diffondeva via via in lontananza era l'inno di lode all'abile artista signor De Poli, di vanto di benedizione per la concordia e generosità grandi di Ialmico, di gloria al Molto Rev. Parroco, che fu l'animo dell'opera, e che per l'altezza dell'ingegno, per la bontà squisita dell'animo onora il paese. Gloria a questa piccola, ma esemplare parrochia.

TARCENTO.

In poche settimane sono toccate agli emigranti di Tarcento grandissime disgrazie. Chicco Andrea — poco fa — veniva colto in Baviera da malore inprovviso. Raccolto d'urgenza all'Ospitale poche ore dopo moriva rassegnato in età di anni 48 lasciando moglie e 3 figliuoli.

Non era ancora cancellata la sinistra impressione prodotta da quella morte violenta che Domenica dal Tirolo giunsero notizie di una grave catastrofe. Poco lontano da Inzigh 15 operai lavoravano sul coperto di un nuovo edificio dell'altezza di 14 metri quando all'improviso i muri si sfasciarono travolgendo fra le macerie quasi tutti gli operai. Quattro restarono morti sul colpo, fra i quali Moretti Angelo di anni 19, di Volpins due di Segnacco. Altri versano in gravissimo stato. Di questi giorni ci capitava la nuova di un'altra disgrazia toccata al ragazzo quattordicenne Angelo Coianiz che andato per fare un bagno nell'acqua restò miseramente annegato. Disgrazia questa grave anche dal lato economico perchè il povero Coianiz era il primo di una lunga schiera di fratelli e cominciava ad aiutare la famiglia.

Tutti questi casi succeduti a così breve distanza, che hanno mietute tante vite fiorenti hanno prodotta in paese profonda impressione. Se andiamo avanti di questo passo, prima che finisca la stagione lavorativa molti altri lutti colpiranno le famiglie dei nostri emigranti. Ma vittime ce ne sono state omai troppe, speriamo che siano le ultime. Da queste colonne vada un pietoso saluto alle oscure vittime del lavoro morte sulla breccia lontane dai parenti e dalla patria. Il sacrificio della loro vita giunga gradito al cospetto di Dio.

Le famiglie colpite da tanta sventura trovino nella fede quei conforti che essa prodiga a tutti i credenti.

—

A Loneriacco, sotto questa giurisdizione parrocchiale, rendeva martedì la sua bell'anima a Dio, in seguito a crudo morbo e munita dei conforti religiosi, un'angelica creatura, *Rosina Andreoli*, vero modello di pietà, bontà, devozione. Avendo sortito da natura non comune bellezza, nella sua modestia mai dimostrava di accorgersene, tutta dedita alla famiglia, tutta intenta a circondare di sue cure filiali il vecchio padre, il sig. Luca Andreoli, sindaco del Comune di Segnacco per tanti e tanti anni, afflitto da dolorosa cecità.

Mercoledì ebbero luogo i funerali che riuscirono una commovente dimostrazione di dolore per l'immatura fine di una giovane così buona che non sembrava di questa terra. Moltissime persone del sito, di Tarcento, di Nimis, di Tricesimo, di Udine accorsero ai funerali. Mi limito a ricordare la Rappresentanza dell'Istituto Renati di Udine con suor Maria Crocefissa Tamburlini e suor Dolores Bergagna e molte allieve, appositamente venute.

Due allieve reggevano una magnifica corona di fiori freschi, offerta dall'istituto all'allieva buona e gentile.

Officiava Mons. Sbuelz parroco di Tarcento con molti altri sacerdoti. Molte le corone, moltissime le torcie. Era intervenuta anche la banda di Tricesimo.

In mezzo al pianto delle amiche, e alla commozione di tutti i presenti la salma fu tumulata nel cimitero di Loneriacco.

Prima aveva avuto luogo una scena straziante quando il vecchio padre cieco a forza si recò nella camera ardente a benedire la salma della figlia dilettissima, di cui non poteva nemmeno scorgere le sembianze.

AMPEZZO.

A proposito di certe sottoscrizioni, che appaiono ogni qual tratto sul *Lavoratore Friulano* con più o meno ridicole proteste, veniamo informati che in molti centri operai all'estero si pratica un vero mercinario. Pur di spillare al povero emigrante del denaro — frutto molte volte di inaudite fatiche — si adoperano mille vessazioni e mille raggiri, affibbiando poi al malcapitato che si è lasciato sedurre, dichiarazioni e voti che non gli sono mai passati per la mente. Ma non per nulla gli autori di simili prodezze sono i nemici di ogni viltà e ingiustizia!

—

Il 3 marzo 1902 si apriva in Ampezzo un Asilo Infantile per provvedere — così dice lo Statuto — *alla custodia ed alla prima educazione religiosa morale e civile dei bambini non ancora idonei alla scuola elementare.* La saggia istituzione incontrò ben presto il favore universale e generosamente sorretta da ampezzani e da non ampezzani potè in breve ora mettersi in grado di competere cogli Asili di città. Intanto le due aule del locale scolastico, dove si era provvisoriamente stabilito, diventavano insufficienti. Fu giocoforza provvedere ad una nuova sede e questa — dopo inauditi sacrifici — venne inaugurata il 21 maggio 1905. D'allora in poi le frequenze crebbero sensibilmente; tantochè ora i bambini raccolti nell'Asilo sorpassano il numero di 150.

Presidente ed anima di sì benefica istituzione è il parroco sac. Ermenegildo Bulliian. La presenza di costui fece giudicare l'Asilo un'istituzione clericale. Però che qui si giudicano le cose con la piccineria di menti aliene da ogni alto concetto sociale o si suppone che un opera di beneficenza o specificatamente un *Asilo Infantile* possa essere un'opera di partito. Sarebbe cosa da ridere se la stupidità facesse ridere.

Si escogitò pertanto una donazione che è una vendita a caro prezzo, indi l'attuale amministrazione comunale diede incarico all'ing. Moro da Tolmezzo di compilare d'urgenza il progetto di un Asilo, da farsi a spese del Comune, dietro il locale scolastico. E i nostri consiglieri democratici sabato scorso, senza badare che eretto il nuovo fabbricato bisogna arredarlo e poi provvedere alle maestre ed alla bidella, approvarono il desiderato progetto. Ma, si dice, noi lo erigiamo in ente morale. Benissimo: e la riserva? Sanno ormai anche i sassi che per costituire ente morale un istituto qualsiasi bisogna costruirlo, fornirlo di tutto il necessario e poi dotarlo.

Il nuovo asilo adunque finirà col gravare il bilancio comunale di 2 o 3 mila lire annue, senza tener conto delle spese, non certo indifferenti, di impianto. Ora questo non è certo fare — come si dice — gli interessi del Comune, il quale per isbarcare il lunario deve fare nuovi debiti ed ha concorso ora a quest'opera vana con L. 600 (dico seicento).

Notiamo che le spese fatte fin qui dall'asilo, ammontano a L. 11491.01. E ciò non è una bagatella: tutt'altro!

SANDANIELE.

Perchè riprovata da tutte le autorità ecclesiastiche, benchè visibilmente contraria allo spirito della chiesa, per opera di chi sa quali affaristi, circola ancora anche qui quella famosa preghiera che deve essere spedita a nove persone perchè la recitino. Sotto lo scritto si ha cura di sciorinare delle terribili minacce per chi non la recita o non si dà premura di girarla ad altre nove persone. Chi vuol

pregare, ne ha a scelta delle preghiere e non solo può ma deve tralasciare cotesta, giustamente condannata.

PALMANOVA.

Certo Dri Luigi di Corgnolo veniva lunedì mattina dal proprio paese a Palmanova per condurre con un carro 25 quintali di frumento.

Quando fu nei pressi della barriera ferroviaria fra Palmanova ed Ontagnano si accorse dell'arrivo d'una motocicletta e per evitare lo spavento e la fuga dei buoi smontò dal carro.

La motocicletta era già passata ed allontanata di qualche tratto ed il Dri cercò di rimontare sul carro. Nella scesa però, non si sa se per l'urto d'uno degli animali o per quale motivo scivolò e cadde sotto il carro. Le ruote gli passarono sul petto e sulla testa e dato il peso del carro si può solo immaginare in quale stato fosse ridotto quel povero giovane.

Trasportato in questa città esalò l'ultimo respiro appena giunse alla porta Aquileia.

AMARO.

Habemus pontificem in piena forma. In data 10 c. anche l'autorità civile concesse di buon grado il R. *Placet* al nostro amatissimo Parroco Don Giuseppe Kratter. Tutto il popolo ne esulta e si prepara ormai a fargli solennissime onoranze per il giorno del suo così detto ingresso. Ad multos annos Rev.mo signor Parroco, ad multos annos, io Le auguro di cuore a nome di tutto il paese, ma specialmente dei nostri emigranti che tanto Le stanno a cuore. P. A.

ARTEGNA.

L'aspetto fin dal primo mattino era imponente. Gran folla di popolo arteniese e dei paesi circonvicini era accorsa per compartecipare alla grande solennità. Archi splendidi, trofei, finestre addobbate, liste per i muri portanti la scritta: Viva l'Arcivescovo — viva il Pievano — viva gli Ordinandi, tutto concorse a dare al paese nella moltitudine dei colori aspetto di viva gaiezza.

Verso le 7 1|2 Sua Ecc. accompagnato da Mons. Pellizzo giunse in carrozza seguito dai chierici ordinandi in due giardiniere. L'incontro fu presso al villino Adami e gli arrivati furono salutati con una calorosa ovazione. La banda del paese, splendida nella nuova divisa, precedeva la carrozza dell'Arcivescovo, suonando allegre marcie. Così, con tutto il seguito del popolo, il corteo giunse alla casa canonica.

Mons. Arcivescovo con a lato il Vescovo eletto di Padova entrò in chiesa, mentre dall'alto dell'orchestra tuonò, grandioso e bello, un *Sacerdos* a quattro voci dispari di Mons. Tomadini. Dirigeva don Eugenio Zuliani e la gran massa corale dette da quel momento a presagire quello che doveva fare di poi. Il Pontificale dell'ordinazione si svolse ordinato e senza alcun inconveniente e una calca di fedeli con un contegno veramente edificante, andava seguendo con l'occhio e col cuore quelle toccanti cerimonie che edificano sempre, tanto più, però se fatte alla presenza di chi non le ha viste mai. Furono amministrati, fuorchè il Suddiaconato, tutti gli ordini sacri. Finita la funzione, Sua Ecc za rivolse al popolo un breve discorsino, ringraziando della bella accoglienza e raccomandando che da ciò che si era svolto in chiesa imparasse chi sia il sacerdote e quanto rispetto si meriti. Chiuse benedicendo tutti.

Dopo il pranzo offerto in canonica all'Arcivescovo e agli ordinati, mons. Pellizzo pontificò i vesperi.

La musica fu splendida e l'esecuzione sotto ogni rapporto innappuntabile. I Salmi (in falsobordone alternato col gregoriano) a 4 voci dispari e l'inno furono del Tomadini, eccesso il *Magnificat* del Witt. Alla benedizione del Venerabile impartite dallo stesso Monsignore, vennero cantati egregiamente *Tantum ergo* e *Genitori* di Perosi.

Dopo vesperi Mons. Arcivescovo nella chiesa di S. Rocco amministrò la cresima a oltre 270 giovanetti. Intanto il paese era rigurgitante di popolo, gli esercizi, non occorre il dirlo, zeppi di gente, e giovani volonterosi s'affaticavano per preparare l'illuminazione della sera.

Verso le 8 1|2 come annunciato ebbe principio nella piazza del mercato la solenne Accademia alla quale assistettero da un gran palco l'Arcivescovo e Mons. Pelizzo.

Il programma musico-letterario, causa qualche leggera minaccia di pioggia, fu alquanto mutilato, ma i numeri più salienti non furono ommessi.

Principiò l'Accademia con la *marcia reale* (la banda e i cantori stavano sotto un padiglione elegantemente addobbato); poi furono recitati versi italiani con molto sentimento da giovanetti, alcuni in friulano che piacquero tanto. Poi un coro intitolato *S. Andrea* dell'immortale Tomadini. Musica veramente divina, e tutta quella calca di popolo pendeva da quel palco donde uscivano soavi armonie. Meritava davvero un bis, ma dovendo accelerare tutto pel tempo, non fu concesso.

Il coro era a quattro voci miste con accompagnamento di banda, riduzione egregia dall'orchestra fatta dal m.° Cattaneo di Cividale.

La massa corale disimpegnò mirabilmente il suo non facile compito. Con un pout-pourri del Trovatore di Verdi, la banda diede esempio di quanto possa il volere. Fu ammirato massimamente il suonatore di bombardino, un vero artista. Seguì poi il coro dei Lombardi di papà Verdi con accompagnamento di banda pure del Cattaneo: quante reminiscenze, suscitò quella musica vecchia ma sempre bella, così bene eseguita. Il programma fu intramezzato dall'ascensione di fuochi artificiali, allestiti dal sig. Alessandro Comini di Gemona. Belli davvero, e di grande effetto l'ultimo che si risolse in una tela portante la scritta: Viva l'arcivescovo, viva il Pievano.

L'illuminazione poi del castello (discendevano in lunga fila fino alla torre del campanile palloncini variopinti) delle piazze del Mercato e di tutto il paese, malgrado le minaccie del tempo riuscì splendida e maestosa, e di questo va dato onore ai chierici di Artegna che tanto s'affaticarono per la riuscita.

Notai e riporto questa iscrizione posta all'ingresso della Chiesa:

Artegna oggi festante
dice osanna al suo Arcivescovo
al presule di Padova
ai giovani Leviti
che a lui si uniscono
nel solennizzare il 25° anno dall'ingresso
del suo amato pastore.

Finita l'Accademia, un chierichetto lesse a Sua Eccellenza un nobile indirizzo di ringraziamento e poi le presentò, rinchiuso in elegante astuccio, un bellissimo Crocefisso d'argento come segno della gratitudine del popolo di Artegna verso l'Arcivescovo che si era degnato di venire a visitarlo. Poi per la circostanza fu messo in vendita un riuscitissimo numero unico — *Le feste Arteniesi* — uscito dalla tipografia del *Crociato*. Oltre i ritratti di Mons. Zamburlini, del Pievano, e panorami del paese, portava bellissimi versi italiani, e cenni storici relativi a quella pieve.

ORGNANO.

Un tipo originale, pervenutoci non si sa da quali contrade, persuaso che anche nei dintorni di questo antico paese esista dell'oro, lo volle possedere.

Si pianta nei folti di un cespuglio e attende.

L'oro non tarda a farsi vedere, e precisamente appiccicato alle orecchie di due robuste giovanotte che tornavano dalla campagna. Slanciatosi tra loro tenta strappare il prezioso metallo, ma i gomiti poderosi delle due contadine e le loro grida disperate, che fecero accorrer gente, mandarono a picco i suoi sogni.

Confuso, ma non avvilito, si mette di nuovo in agguato, ritenta il colpo tre o quattro altre volte, ma col magro risultato di spaventare maledettamente le disgraziate cui giocare il brutto tiro, e null'altro.

Venerdì scorso però gli venne fatto di atterrarne una e di imbavagliarla prima che mandasse un sol grido. Per tenerla a dovere le piantò un ginocchio sul petto, l'addentò ad un avambraccio, e poi gentilmente le strappò i due superbi cerchietti che portava alle orecchie. L'oro finalmente era suo, giusto compenso ad una costanza sì eroica.

Che, onestamente soddisfatto, l'audace ricercatore siasene ito a tentare altre miniere... ambulanti è ancora dubbio. E' certo invece che, terribilmente spaventate, le ragazze di questi dintorni, per non farsi strappare le orecchie, fanno uno strappo alla moda, lasciando a casa propria i gingilli tentatori, quando devono uscire ai campi. G.

Cronaca cittadina

Messa nuova.

Lunedì nella Chiesa delle Grazie celebrò la sua prima Messa don Federico Pilutti. Assistevano parenti, benefattori ed amici. Al buono e bravo giovine i nostri auguri e le nostre congratulazioni.

Altra messa Novella alle Grazie.

Martedì alle Grazie celebrò la sua prima messa don G. Batta Plozzer di Sauris. Assistevano al divin sacrificio alcuni sacerdoti ed intimi amici del novello sacerdote.

Auguriamo a don Plozzer che possa nel ministero sacerdotale spiegare tutte le sue belle doti di mente e di cuore, ed uniamo insieme le nostre vive congratulazioni.

CORSO DELLE MONETE.

Oro (Francia)	»	100.02
Sterline (Londra)	Lire	25.16
Marchi (Germania)	»	122.90
Corone (Austria)	»	104.68
Rubli (Pietroburgo)	»	—.—
Lei (Romania)	»	98.60
Dollari (Nuova York)	»	5.14
Lire turche (Turchia)	»	22.76

La sottoscrizione permanente pel "Piccolo Crociato".

Somma precedente	L.	280.40
Agostino Toller Ampezzo. Salutando tutti i soci della Cassa Rurale del suo paese e bene augurando al loro spirito fraternamente cristiano	»	1.—
Sac. E. Bulliam. Ricambiando i saluti dei miei cari emigranti, ed augurando loro ogni miglior bene	»	1.—
Totale	L.	282.40

Servizio delle corriere.

Per Cividale — Recapito all'«Aquila nera» in via Manin. — Partenza alle ore 15.30.

Per Nimis — Recapito idem. — Tre volte la settimana, martedì, giovedì, sabato. — Partenza alle ore 15.

Per Palmanova, Pavia, Trivignano. — Recapito «Albergo d'Italia». — Partenza alle ore 15.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito al «Turco» via Cavallotti. — Partenza alle ore 15.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Roma» Poscolle. — Partenza alle ore 15.30.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, tip. del «Crociato».